

Sappiamo dal Vangelo sul cieco nato che Gesù è la luce del mondo, come sapevamo che egli estingue ogni sete perché la sua gloria, offuscata per poco dalla morte, risplende per sempre. Nel Vangelo di oggi la luce che è Cristo risplende anche per Lazzaro, da lui strappato alla morte, e si mostra in tutta la sua concretezza storica come aiuto di *Dio che ci soccorre*. È la risposta all'atto di fede contenuto nel nome *Eleazar* (Lazzaro) che significa: *Dio viene in nostro aiuto*. È l'aiuto che egli non ci farà mancare in questo tempo che è davvero una prova per tutti. Possiamo vivere la prova in maniera molto diversa, contrapposta. Con un senso di insofferenza che ci rende impazienti e ci angoscia, soprattutto pensando al futuro: quando finirà, che cosa succederà? Oppure come tempo di deserto, quaresima più concreta e reale di tutte le altre quaresime. Viviamola come tempo di ascolto: ascolto di Dio e della sua Parola, ascolto della storia che reclama solidarietà, ascolto dei nostri familiari che hanno sempre desiderato una maggiore vicinanza e dedizione che ora realizziamo, seppure nei limiti che ci sono imposti e ai quali dobbiamo adeguarci. Domenica prossima sarà la domenica delle Palme. Prepariamoci fin da ora a viverla in maniera del tutto diversa dalle altre volte, mentre riscopriamo già adesso la dimensione del silenzio e del colloquio diretto con Dio, il valore reale del fatto che ciascuno a casa propria è celebrante della passione e risurrezione di Gesù e chiede la benedizione per la sua famiglia e la fine della pandemia che sta travagliando il mondo intero.



Da Internet: Trinità liberazione e Mese mariano*

PREGHIERA

Guardiamo oggi, Gesù, le nostre piazze deserte,
e sogniamo di rivederle di nuovo
riempirsi di gente, sebbene avvolta nei suoi pensieri,
mentre lentamente riprende
a fissare lo stesso punto.
Tu lo sai, Gesù, che avevamo perso
la comune direzione e che ci sono voluti
il pensiero e l'esperienza della morte
a ricondurci verso ciò che solo adesso
è apparsa come l'unica cosa che conta e che ci salva:
la solidarietà, quella reale e vissuta,
quella che ti fece fare indietro il Tuo cammino,
fin verso la tomba che serrava
uno degli amici più cari, per il quale piangesti.
E fu anche quella volta tanto più forte il Tuo amore,
da vincere la morte. Vieni anche per noi,
vienici incontro e salvaci dalla fine e dalla pandemia,
salvaci dall'egoismo che porta tutti
sul ciglio della tomba. Amen! (GM/29/03/2020)

Vangelo di Giovanni (11, 17-45 – forma breve) In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.